

19. GIUSEPPE, IL SOGNATORE

1: Un lungo racconto sapienziale (Genesi 37-45)

Prima di concludere, l'autore del Pentateuco, per giustificare la presenza degli Ebrei in Egitto e per fare da collegamento col libro successivo dell'Esodo, ha inserito un lungo racconto sapienziale che ha per protagonista Giuseppe, Giuseppe "l'egiziano", trasformato - come abbiamo già detto - dall'autore in uno dei figli del patriarca Giacobbe/Israele (tra le dodici tribù d'Israele, infatti, non c'è quella di Giuseppe, ma ci sono quelle di Efraim e Manasse, presentati come figli di Giuseppe adottati da Giacobbe).

La storia di Giuseppe l'Egiziano (o *il sognatore*, come lo chiamano con disprezzo i suoi fratelli) tende ad esaltare la figura del protagonista, proposto come modello del vero sapiente dell'antichità: intelligente e timorato di Dio; ottimo consigliere politico; amministratore accorto e lungimirante; persona di integri costumi; capace di interpretare i sogni e i segni dei tempi; sagace nel prendere decisioni giuste per sé e per gli altri; pronto a perdonare e a dare fiducia.

Molti studiosi ritengono che la "storia di Giuseppe" sia stata composta ai tempi del re Salomone, per esaltarne la figura e le caratteristiche con il riferimento ad un illustre antenato.

Da notare che in questo racconto non si parla mai di interventi diretti di Dio, di promesse e segni dati alle persone. La fede in Dio è presente, ma la sua presenza è discreta e la sua volontà si realizza attraverso le vicende della storia umana: una storia profana, con un insegnamento sapienziale intorno al senso della vita.

I temi principali che emergono:

- La seduzione della donna straniera. E' un tema della letteratura sapienziale che, con maschilismo e razzismo, tenta di affrontare il problema dei matrimoni misti e dei rischi che comportano.
 - Il rovesciamento delle sorti. E' un altro tema caro al mondo sapienziale, che spesso ama sottolineare la realizzazione della giustizia divina con il principio della trasformazione: dal dolore alla gioia, dalla miseria allo splendore, dalla crisi alla soluzione. Come dire che Dio è giusto: soccorre chi lo invoca; consola chi è tribolato; premia chi fa il bene e punisce chi fa il male.
 - La provvidenza di Dio. Strettamente connesso è il tema del progetto di Dio che guida gli avvenimenti e li sa condurre verso il fine che lui ha fissato. Anche il male fatto dall'uomo è usato e trasformato da Dio. E' un tema che ritornerà molte volte anche nel Nuovo Testamento (vedi Rom 8,28).
 - L'innocente perseguitato. Questo tema riprende la storia di Abele, ucciso dal fratello Caino. Sarà attualizzato da Gesù Cristo condannato ingiustamente. In Giuda che si offre al posto del fratello Beniamino fa capolino nella Bibbia anche il tema di chi, come farà in seguito anche Gesù, si sacrifica per salvare un'altro.
 - Il perdono fraterno. La vera grandezza di un sapiente, non è quella di vendicarsi ma di perdonare. E' un tema non molto accolto dalla religiosità del Primo Testamento (se non da parte di Dio), ma molto presente nel Nuovo, proposto sull'imitazione di Cristo.
- La conclusione a lieto fine della storia di Giuseppe vuole riaffermare l'ideale della fraternità, che sarà poi rilanciato con grande forza e radicalità da Gesù di Nazaret.

2. Gli ultimi cinque capitoli della Genesi

I capitoli 46-50 completano il ciclo di Giacobbe raccontando la sua discesa in Egitto con tutta la famiglia per stabilirsi nella terra di Gosen, dalla quale, in seguito, partirà il popolo Ebreo per il suo Esodo verso la Palestina. Si narra anche dell'adozione da parte di Giacobbe dei due figli di Giuseppe nati in Egitto. Questo racconto è sorto per giustificare la presenza in Israele di due tribù, Efraim e Manasse

(dai nomi, appunto, dei figli di Giuseppe l'egiziano), molto diverse dalle altre tribù per origini e mentalità.

Il libro della Genesi si conclude in modo simbolico con le solenni benedizioni di Giacobbe ai dodici figli (che sono le dodici tribù d'Israele) e con il solenne corteo funebre che accompagna la salma di Giacobbe verso la grotta di Macpela, dove sarà sepolto. Un viaggio verso la Terra Promessa segno e anticipo di quel viaggio senza ritorno dell'Esodo, che Giuseppe morente anticipa, con una profezia, ai suoi fratelli: "*Dio verrà certamente a visitarvi e vi farà salire da questa terra alla terra ch'egli ha promesso con giuramento ad Abramo, a Isacco e a Giacobbe*".

Sarà un altro grande amico di Dio, Mosé, colui che sorgerà a liberarli da quella triste condizione: « *Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa* » (Gen 50, 25).

Dunque l'Egitto è terra straniera; bisognerà attendere con fiducia altri tempi ed un'altra patria.

ESODO, LEVITICO, NUMERI, DEUTERONOMIO

IL LIBRO DELL'ESODO, oltre a quanto abbiamo visto nelle prime schede, conserva memoria dei molti avvenimenti dei quarant'anni nel deserto, di cui in parte abbiamo parlato. Dio educa il suo popolo:

castigandolo quando si ribella, quando ha troppa fiducia in se stesso, quando fa il vitello d'oro...

aiutandolo nella lotta contro i nemici (Amaleciti, Amorrei, Madianiti),

dandogli la manna giorno per giorno affinché si ricordi di lui e sia disponibile alla sua parola.

Oltre all'Esodo anche i libri del **Levitico**, **Numeri**, **Deuteronomio** raccontano ampiamente di quel periodo: è un continuo passaggio attraverso premi e castighi, aiuti divini e prove terribili, infedeltà e atti di coraggiosa dedizione.

**Tutto è finalizzato a far maturare il popolo del Signore,
a dargli una viva coscienza del suo essere e della sua missione,
in vista di ulteriori sviluppi.**